

1) – Rete europea dei Consigli di giustizia: attività del C.s.m..

(Fasc. **56/IR/2004** Relatori dott. **MAMMONE** e dott. **SALME'** Relatori esterni dott. **DE NUNZIO** e prof. **BERLINGUER**).

La Commissione, a maggioranza, propone al Plenum di approvare la seguente delibera:

«Il Consiglio superiore della magistratura,

- vista le delibere del 18 gennaio e 15 febbraio 2006, con le quali il Consiglio autorizzava il prof. Luigi BERLINGUER, i consiglieri dottori Giuseppe SALME' e Luigi MARINI, nonché il Vice Segretario Generale dott. Carmelo CELENTANO ed il Magistrato Segretario dott.ssa Milena FALASCHI a partecipare alla riunione dello Steering Committee per il giorno 17 febbraio 2006 a L'Aja, nonché il prof. BERLINGUER ed il dott. CELENTANO all'incontro, il giorno 16 febbraio 2006, con lo staff del Ministro FRATTINI a Bruxelles;

- letto il resoconto redatto dai dottori Carmelo CELENTANO e Milena FALASCHI all'esito delle riunioni predette, in cui si legge:

*“Il Prof. Berlinguer nella qualità di presidente dell'ENCJ ed il dott. Carmelo Celentano hanno partecipato, su invito del capo Unità della Cooperazione penale ad una riunione informale tenutasi a Bruxelles, presso la sede della Commissione Europea, unitamente a Mrs Boumann, in rappresentanza del consiglio olandese e della segreteria della rete. La riunione in esame ha visto la partecipazione di Mr Csonka capo unità del Dipartimento B3 cooperazione penale del Consiglio d'Europa, unitamente alla funzionaria addetta Mme Jegouzo, nonché del dott. Lorenzo Salazar, magistrato addetto al gabinetto del Commissario VicePresidente della Commissione Europea, Franco Frattini. Nel corso della discussione si affrontavano specificamente i temi del supporto della commissione europea alla Rete dei Consigli e al ruolo che la medesima rete avrebbe potuto rivestire in vista delle due prossime comunicazioni che la Commissione europea emanerà sui temi della formazione e della valutazione della cooperazione penale. Con riferimento al secondo di questi aspetti si assicurava che la rete dei Consigli, sarebbe stata invitata, unitamente ad altri esperti di cooperazione penale, ad una audizione, da tenersi per il prossimo maggio, in vista della prossima disciplina della valutazione della cooperazione. Fra i temi interessati da questa nuova fase di azione della politica della commissione in materia di giustizia, sicuramente potranno essere ricomprese le fasi attuative del mandato di arresto europeo. Il contributo dell'ENCJ dovrebbe essenzialmente consistere nel collaborare alla verifica dell'impatto che le iniziative europee di cooperazione giudiziaria – specie penale – hanno sui sistemi giudiziari degli stati membri e, più in*

*generale, la loro efficacia ed i loro risultati e la percezione che i magistrati ne hanno nei propri paesi.*

*Nel corso della discussione, sia Mr Csonka, che Mme Jegouzo confermarono come il supporto finanziario strutturale della Rete avrebbe dovuto comportare la previa scelta di acquisire la personalità giuridica, come peraltro altre reti, fra le quali da ultimo quella dei Presidenti delle Corti Supreme, avevano provveduto a fare.*

*La delegazione consiliare, poi, composta dal prof. Luigi BERLINGUER, dai consiglieri dottori Giuseppe SALME' e Luigi MARINI, nonché dal Vice Segretario Generale dott. Carmelo CELENTANO e dal Magistrato Segretario dott.ssa Milena FALASCHI, ha partecipato – in esecuzione della delibera consiliare del 18 gennaio 2006, come integrata e modificata dalla successiva delibera del 15 febbraio 2006 - alla prima riunione, per l'anno 2006, dello Steering Committee della Rete Europea dei Consigli di Giustizia e dei Courts Services, tenutasi il giorno 17 febbraio in L'Aja, presso la nuova sede del Consiglio olandese.*

*Ai lavori erano presenti: per il Belgio Edith van den Broeck e Marc Bertrand, per l'Inghilterra ed il Galles Sir John Thomas, per la Francia Jean – Paul Sudre e Valéry Turcey, per l'Olanda Bert Van Delden, Marlies Bouman e Monique van der Goes, per la Polonia Teresa Flemming – Kulesza e Ryszard Pek, per la Spagna Javier Laorden Ferrero, Javier Martinez Labaro, Francisco Puig Blanes e Pilar Ruiz Carnicero (all. A).*

*La seduta è stata presieduta dal presidente della Rete, prof. BERLINGUER - garantita la verbalizzazione dal Segretariato generale - che dopo avere curato l'apertura dei lavori , dando il benvenuto ai presenti nella sala originariamente adibita a caveau di una storica banca olandese, comunicata la ragione dell'assenza della dott.ssa Susan Denham (Irlanda) dovuta a motivi di salute, ha avviato la discussione seguendo l'ordine del giorno fissato (all. B) partendo dal primo punto.*

### ***1. Sviluppi nazionali riguardanti la magistratura ed i sistemi giudiziari***

*Si procedeva ad una prima consultazione per consentire ai presenti di illustrare le ultime vicende che nei rispettivi paesi hanno avuto ad oggetto l'attività giudiziaria in genere.*

*Prendeva la parola il segretario generale, dott. Bert Van Delden, il quale descriveva le numerose critiche che l'attività dei giudici aveva subito da parte di membri del Parlamento*

nazionale. In particolare ricordava come il dibattito politico scaturito aveva portato alla determinazione di promuovere una serie di incontri fra capi delle corti, consiglio e membri di una commissione parlamentare. Il dibattito doveva considerarsi fruttuoso, in quanto, pur non producendo una risoluzione ufficiale, si era svolto rammentando la necessità del reciproco rispetto dell'ambito di potere esercitato. A conclusione del dibattito si era stabilito di effettuare riunioni semestrali.

Per la Francia, il dott. Turcey sottoponeva all'attenzione dell'adunanza il caso di recente esploso in ordine ad una vicenda giudiziaria. Il 14 febbraio 2006 vi era stata una diretta televisiva – durata circa sei ore – durante la quale era stato intervistato il giudice Fabrice Burgaud per avere disposto la carcerazione preventiva di 14 persone accusandole di stupri, violenza, corruzione di minori, accuse da cui sono state poi tutte assolte, ad esclusione di uno degli imputati che si era suicidato nel corso di indagini. Il caso riguardava un presunto giro di pedofilia ad Outreau, nel Pas de Calais, nord della Francia, inventato da una donna che aveva trascinato nell'inganno anche i suoi due figli e che alla fine aveva confessato. Lo stesso Presidente della Repubblica, Jacques Chirac, aveva definito la vicenda un “disastro giudiziario senza precedenti”. A seguito dell'accaduto, il Parlamento aveva disposto la istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sullo “scandalo giudiziario di Outreau” e nel corso dei suoi lavori aveva chiamato a testimoniare proprio il giudice Fabrice Burgaud, ritenuto da tutti il responsabile principale della vicenda. I fatti avevano offerto ai politici l'occasione per mettere sotto accusa tutta la magistratura e per rimettere in discussione la questione della separazione dei poteri. La situazione doveva ritenersi, a detta dei rappresentanti francesi, molto preoccupante.

La dott.ssa Edith van den Broeck commentava la vicenda riferendo che anche in Belgio nel passato si era venuta a creare una vicenda simile nelle conclusioni, ma opposta quanto a fattispecie verificatesi. Infatti, la questione coinvolgeva la magistratura per quanto non era stato fatto contro i colpevoli di un crimine, piuttosto che per l'azione esercitata. In quella occasione, il caso di cronaca aveva generato una azione disciplinare a carico di magistrati.

Anche Sir Thomas interveniva sull'episodio francese ricordando come pure nella realtà giuridica anglosassone sia previsto un pregnante controllo da parte delle istituzioni sulle attività investigative, ma l'indipendenza del giudice è stata ultimamente rafforzata.

Il dott. Sudre, inoltre, precisava che oltre alla Commissione parlamentare d'inchiesta era anche stata disposta una ispezione generale del Ministro.

Prendeva la parola il prof. Berlinguer che nel riassumere la vicenda, rilevava come il problema non fosse limitato alla sola Francia, ma coinvolgesse, come visto, anche altre realtà nazionali, come quella italiana, ove la pubblica opinione si interrogava sulla adeguatezza delle

*decisioni dei giudici rispetto alla questione della sicurezza del paese. Il problema del rapporto fra poteri dello Stato, quindi, doveva considerarsi una realtà di livello europeo; nel ribadire, quindi, come il network non potesse interessarsi a problemi nazionali della giustizia, evidenziava come l'ENCJ avesse però la possibilità di affrontare questioni più generali, quale quella della separazione dei poteri. Invitava, quindi, la delegazione francese, riscontrato consenso sul punto, a redigere un documento che rendesse conto delle preoccupazioni dell'intera Rete sul punto del rapporto fra poteri.*

*Sir Thomas ricordava - come annunciato nello steering committee del 7 ottobre 2005, a Londra - l'entrata in vigore di un vasto complesso di riforme riguardanti la giustizia, che verrà completata con ogni probabilità entro dicembre 2006. In primo luogo la previsione della commissione per il reclutamento dei magistrati, in essere dal mese di novembre dicembre, in luogo del potere di nomina del solo Lord Chancellor. Ancora la creazione di un sistema disciplinare, nell'ambito del quale il potere di iniziativa è in capo non solo al Lord Chancellor ma anche al Chief Justice, congiuntamente. In tale sistema, non solo si era lavorato alacremente alla creazione di un codice disciplinare, ma anche alla disciplina dei controlli. Sir Thomas sottolineava come nel vecchio sistema il rapporto con il parlamento veniva garantito dalla presenza di Lord Chancellor, nel mentre nel sistema riformato, per la prima volta nel Regno Unito il problema del rapporto fra questi poteri veniva definito con il rafforzamento della separazione.*

*Quanto ai fatti di più stretta rilevanza sociale, Sir Thomas sottolineava come punto cruciale era costituito dal rapporto fra sicurezza della collettività e lotta al fenomeno del terrorismo da un lato ed il sistema delle garanzie dei diritti dall'altro, tema in cui il sistema politico si mostrava in seria difficoltà anche per il continuo controllo dei media sugli effetti delle leggi antiterrorismo.*

*Per la Polonia, la dott.ssa Teresa Flemming - Kulesza rilevava che nel suo paese, come per la questione francese, il vero problema era rappresentato dalla difesa del principio di separazione dei poteri.*

*Affermava come anche in Polonia il Ministero della Giustizia fosse impegnato ad affrontare il problema della sicurezza pubblica. Tuttavia la diffusione mediatica di immagini e commenti parziali tradiva la evidente finalità di proiettare nell'immaginario dei cittadini situazioni catastrofiche conseguenti ad errori giudiziari. La volontà politica risultava evidente: la comunicazione all'opinione pubblica di un messaggio con l'introduzione di un ultroneo sistema disciplinare per i giudici e per i pubblici ministeri più che per fornire una garanzia di fronte alle errate decisioni giudiziali, per favorire una maggiore interferenza politica nel giudiziario.*

*La dott.ssa Edith van den Broek, per il Belgio, esponeva come i rapporti con il Ministero della Giustizia non avessero la tensione di quelli degli paesi europei, ed anzi era in atto un positivo confronto, tanto che il Ministro aveva preso parte all'attività del Consiglio. La riforma in corso in Belgio pone in capo al Presidente della Corte il potere di valutare i giudici, mentre i pubblici ministeri vengono valutati da un Procuratore Generale, figura apicale di recente istituzione presso le Corti. Altra discussione riguarda la distinzione tra PM e giudici. Ancora Mme Van Den Broek ricordava un progetto di legge che prevedeva il passaggio della gestione finanziaria delle corti dal Consiglio della giustizia al Ministro, il che, a detta della delegazione belga, costituiva una minaccia per l'indipendenza in concreto della funzione giudiziaria.*

*Per la Spagna prendeva la parola il dott. Francisco Puig Blanes il quale riferiva in ordine a due progetti di legge. Il primo provvede ad istituire i consigli giudiziari locali, eletti in parte dai magistrati del distretto ed in parte dagli organi assembleari politici delle autonomie locali. Altro progetto di legge, già approvato dal consiglio dei ministri spagnolo, rivede complessivamente il giudizio di cassazione, limitando fortemente la possibilità di ricorso alla corte suprema, trasferendo alla corte di appello il potere di giudicare in ultima istanza su una serie di vizi prima deducibili innanzi al giudice della cassazione.*

*Il dott. Marini, per l'Italia, illustrava il percorso della riforma dell'ordinamento giudiziario, attraverso l'esame dei decreti delegati pubblicati od in corso di pubblicazione. In particolare rilevava come la recentissima legislazione italiana avesse tracciato un percorso diametralmente opposto a quello spagnolo con riguardo ai rapporti fra la giurisdizione esercitata dalla corte di cassazione e quella della corte di appello.*

*Il dott. Marini, inoltre, sottolineava il provvedimento finanziario di recente adottato del Governo con il quale era stata decisa una considerevole riduzione delle risorse assegnate alla giustizia, con tutte le ricadute del caso.*

*Il prof. Berlinguer proponeva di valutare – nell'ottica dei problemi rappresentati dalle varie delegazioni – l'introduzione di uno specifico punto all'ordine del giorno della prossima Assemblea Generale che si terrà a maggio riguardante i rapporti fra politica e attività giudiziaria. Proponeva, inoltre, che tutti gli interventi svolti in questa prima parte del comitato direttivo, debitamente corretti dagli interventori stessi, venissero pubblicati sul sito web della Rete.*

*Quanto alla contestuale redazione della risoluzione sulla separazione dei poteri a tutela dell'indipendenza della magistratura, Edith Van Den Broek riteneva possibile per il comitato direttivo deliberare sul punto, trattandosi di materia urgente; chiedeva tuttavia che di tale specifica previsione regolamentare se ne desse atto al verbale.*

## **2. Visite e preparazione della visita di delegazione del CCJE.**

*Il prof. Berlinguer esponeva lo stato dei rapporti con il CCJE e la prevista preparazione dell'assemblea biennale per il 2007 che avrà come tema proprio quello dei Consigli della Giustizia. Poneva, altresì, all'attenzione del comitato la possibilità di creare una "task force" comune per una migliore preparazione dei lavori del CCJE, il quale, con particolare sensibilità aveva manifestato l'intenzione di lavorare insieme all'ENCJ su questa materia.*

*Il segretario generale Mr Van Delden, affermava come i rapporti con CCJE e con EJTN dovrebbero essere gestiti dal segretariato che con la sua struttura organizzativa poteva offrire un contributo di rilievo. Concordava con la necessità di preparare un meeting con il CCJE per garantire una migliore e più completa riflessione sul tema generale dei Consigli, nell'ottica del Consiglio d'Europa.*

*Mme Van Den Broeck sottolineava come i componenti del CCJE non fossero eletti da ciascun Consiglio della magistratura, per cui si tratta di organismi che non sono dotati di poteri e di cognizioni riferibili ai rispettivi organi di autogoverno. La creazione di un Gruppo consultivo ENCJ per la cura di detti rapporti non farebbe altro che dare lustro ad istituzioni che al momento non ne hanno, consegnando valori che allo stato sono patrimonio esclusivo del network. Tuttavia, rilevava come la carenza di una personalità giuridica da parte del Network rendeva impossibile per l'ENCJ essere convocata in sede di Consiglio d'Europa, anche solo come osservatore.*

*Il dott. Thomas rilevava come la coesistenza nel Regno Unito di diversi sistemi giudiziari rendesse di difficile individuazione la rappresentanza unitaria dell'intero paese in ordine al CCEJ.*

*Alle ore 11,00 giungevano presso il Consiglio olandese il dott. LACABARATS e la dott.ssa WISNIEWSKA, in rappresentanza del CCJE, per cui si dava corso al preannunciato incontro.*

*Il dott. Lacabarats nel premettere che con la istituzione del CCJE, organismo di cui ha avuto la presidenza sino alla fine dell'anno 2005, sono state affrontate problematiche quali la deontologia, le procedure di nomina dei giudici e la formazione dei giudici, ha rilevato che trattasi di questioni tutte attinenti alla indipendenza dei giudici, alla valutazione degli stessi, nonché all'organizzazione dell'attività giurisdizionale. In tale contesto il CCJE aveva proposto al Comitato dei Ministri di potersi occupare direttamente per il 2007 proprio delle istituzioni di autogoverno, organizzando nel contempo una conferenza finale che potesse elaborare il documento finale da sottoporre all'approvazione del comitato.*

*Illustrava anche come la Conferenza tenuta in Polonia sui media e la giustizia e sulle implicazioni con la libertà di espressione aveva costituito sicuramente un'esperienza che è divenuta patrimonio di tutta la comunità europea.*

*Il prof. Berlinguer poneva all'attenzione dell'adunanza la necessità di creare rapporti di collaborazione con il CCJE nonché la necessità di partecipare alla prossima Conferenza citata dal dott. Lacabarats.*

*Mr Van Delden riteneva importante tale occasione per lavorare insieme all'organizzazione della Conferenza 2007.*

*Il dott. Lacabarats proponeva l'istituzione di una Task Force dei componenti ENCJ e CCJE.*

*La dott.ssa Van Den Broeck proponeva di fissare la composizione in 3 + 3 componenti.*

*Il dott. Salmè ricordava che il Gruppo di lavoro Mission and Vision già lo scorso anno aveva prodotto un documento finale sui compiti dei Consigli, disponibile nel sito web dell'ENCJ.*

*Il dott. Laorden Ferrero offriva la disponibilità del Consejo spagnolo a partecipare alla Task Force per l'organizzazione della Conferenza del CCJE del 2007, unitamente ai componenti del WG Mission and Vision.*

*Il dott. Sudre riteneva utile considerare anche la partecipazione di coloro che hanno collaborato al WG Evaluation perché si tratta di settore di confine rispetto a quello in discussione.*

*Sir Thomas ricordava come si dovesse tener conto della distinzione dei tre sistemi giudiziari attualmente esistenti in Europa, per non enfatizzare il concetto di indipendenza senza quello corrispettivo di responsabilità dei magistrati.*

*Il dott. Bertrand sosteneva che l'organizzazione della Conferenza CCJE del 2007 attraverso lo strumento di una Task Force avrebbe potuto ingenerare una confusione di compiti.*

*Il dott. Lacabarats ricordava che, in considerazione delle peculiarità del CCJE, il problema della definizione delle competenze poteva essere adeguatamente superato proprio attraverso lo strumento della task force, tenendo conto che l'ENCJ avrebbe dovuto essere chiamato a prestare solo una collaborazione, mentre sarebbe spettata al CCJE la gestione amministrativa della Conferenza.*

*Il dott. Lacabarats annunciava che saranno creati dei piccoli gruppi con funzioni consultive del Presidente del CCJE.*

*Per il 2007 l'esperienza maturata dall'ENCJ avrebbe potuto essere proficuamente utilizzata.*

*Per il dott. Bertrand nel mentre riteneva rilevante la metodologia dell'acquisizione di questionari, tuttavia affermava indispensabile una preventiva discussione fra i componenti*

dell'ENCJ, ovvero una consultazione, potendo i dati fornire solo parziali e non esatte informazioni, a seconda del soggetto incaricato di compilare le risposte. Ricordava in proposito le inesattezze che proprio un questionario utilizzato in sede di CEPEJ (Consiglio d'Europa) aveva provocato.

Il dott. Van Delden precisava come i questionari costituissero solo una delle possibili modalità di lavoro.

La dott.ssa Wisniewska riferiva che il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha la necessità di procedere alla designazione di coloro che parteciperanno ai lavori per la Conferenza 2007, ed ha pensato di rivolgersi ai Consigli ed ai Responsabili dei ministeri di giustizia per avere delle indicazioni di esperti del settore.

La dott.ssa Van Den Broeck proponeva che lo steering committee sia la sede per curare la collaborazione con il CCJE per l'organizzazione dell'evento 2007.

Il dott. Lacabarats precisava che la disponibilità ad una cooperazione da parte dell'ENCJ dovesse essere deliberata entro un breve termine, al massimo in aprile 2006, per la complessa organizzazione consequenziale.

Il prof. Berlinguer nell'impegnarsi ad una decisione a breve al riguardo, sollecitava una pronuncia dello steering committee, essendo lontana la data dell'Assemblea Generale.

I lavori venivano sospesi alle ore 12.15.

Alla ripresa dei lavori, il Presidente Berlinguer riferiva all'adunanza dell'incontro svoltosi in Bruxelles unitamente ai dottori Bouman e Celentano. In primo luogo prospettava l'invito del Network in maggio ad un meeting sulla valutazione ed implementazione degli strumenti di cooperazione giudiziaria penale. Per la dott.ssa Bouman la cooperazione poteva rappresentare un'occasione per approfondire nuove conoscenze sul lavoro e le finalità da imprimere al network.

La dott.ssa Van Den Broeck pur riconoscendo l'importanza della collaborazione, essendo ben possibile cambiare l'originario programma dell'ENCJ, riteneva però necessaria una pausa di riflessione per meditare la scelta.

A questo punto l'adunanza procedeva ad una ampia e diffusa discussione sul documento predisposto dallo Steering Committee che veniva - nella stesura finale (All. C) - approvato all'unanimità, con invito a tutti i partecipanti a diffonderlo nel proprio paese.

### **3. Iniziative relative ai gruppi di lavoro.**

*Il Prof. Berlinguer nell'introdurre l'argomento dei gruppi di lavoro esprimeva l'esigenza di una rapida trattazione in considerazione del breve tempo rimasto a disposizione dello steering committee ed i numerosi punti all'ordine del giorno ancora da discutere. L'adunanza tutta condivideva l'impostazione del presidente per cui ogni coordinatore illustrava brevemente lo stato dei lavori e, precisamente: - Sir Thomas per il WG Case management (all. D); il dott. Van Delden per i WGs Judiciary and media (all. E) e European Payment Order; la dott.ssa Van Den Broeck per il WG Mission and Vision: developing a strategy for the council (all. F); il dott. Salmè per il WG Judicial conduct (all. G); il dott. Puig per lo standing committee Web Site (all. H).*

*Tutti i coordinatori concordavano con la necessità di predisporre per ciascun Gruppo di lavoro un atto finale in vista dell'Assemblea Generale che si terrà a Wroclaw.*

*A conclusione della discussione sui WGs le delegazioni della Spagna, del Belgio, della Francia e dell'Inghilterra – Galles (o Irlanda) hanno dichiarato la propria disponibilità a prendere parte alla Task Force che sarà organizzata con il CCJE, in vista della citata Conferenza del 2007, tenendo conto che per il giorno 22 marzo 2006 è già stato fissato un primo incontro dallo stesso CCJE.*

#### **4. Assemblea annuale in Wroclaw per il 25 – 26 maggio 2006.**

*La dott.ssa Flemming – Kulesza precisava che l'Assemblea annuale si terrà a Wroclaw nei giorni 25 e 26 maggio 2006, fissato al giorno antecedente, e cioè al 24 maggio 2006, la seduta dello steering committee. Quale sede per ricevere l'evento verrà utilizzata l'antica costruzione dell'auditorio dell'Università cittadina. Veniva inoltre distribuita la bozza di programma per il meeting (all. I).*

*Il dott. Celentano esprimeva l'esigenza che venisse lasciato un minor tempo a disposizione della parte cerimoniale pubblica, per incrementare lo spazio dedicato ai dibattiti ed ai lavori; chiedeva, inoltre, di prolungare l'Assemblea Generale sino alle ore 16.30 del giorno 26 maggio, anziché chiudere i lavori alle ore 13.30.*

*Per il Prof. Berlinguer era opportuno ridurre il tempo degli interventi programmati per garantire una maggiore partecipazione di tutti alla discussione con gli organi comunitari che interverranno all'evento.*

*La dott.ssa Van Der Broeck manifestava l'esigenza che venisse inserito, prima di ogni altro punto aperto al dibattito, quello relativo alla rinnovazione delle cariche dell'ENCJ, che cesseranno proprio nell'anno in corso.*

*Sir Thomas proponeva che in sede di assemblea venisse presentata una relazione generale che fissasse alcuni punti specifici su cui il Network esprime preoccupazione od interesse, punti sui quali ciascun rapporteur dei singoli gruppi di lavoro basasse la propria relazione, eventualmente anche attraverso il riferimento ad un caso specifico.*

*Sulla organizzazione dei lavori all'Assemblea Generale l'adunanza concordava nella predisposizione di un unico atto finale per ciascun WG da riferire all'Assemblea, sulla base dell'esperienza già proficuamente maturata nell'Assemblea Generale tenuta a Roma, tenendo in conto quanto proposto dal Sir Thomas, che veniva approvato come metodologia di lavoro.*

*La dott.ssa Flemming – Kulesza rendeva noto che il Montenegro aveva chiesto di partecipare all'Assemblea Generale. Ugual richiesta è pervenuta anche da parte dell'Argentina.*

*L'adunanza concordava sulla necessità che venisse valutata un'apertura dell'ENCJ verso nuovi osservatori con radici giuridiche comuni.*

##### **5. Progettazione delle attività per l'anno 2007.**

*Per Mme Van Den Broeck era necessario che ciascun coordinatore individuasse i punti topici per una riflessione sulla creazione di nuovi WGs.*

*Il dott. Puig proponeva l'esame del ruolo del Consiglio nella documentazione giuridica.*

*Per il dott. Sudre un nuovo WG dovrebbe occuparsi della liability dei magistrati.*

*Il dott. Marini, infine, ha osservato come nuovi Gruppi di lavoro potrebbero essere individuati a seguito di una richiesta da inviare al Segretario Generale, incaricato di raccogliere anche eventuali osservazioni degli altri componenti del comitato.*

*Si decideva in tal senso.*

##### **6. Inviti e partecipazione a semirari e conferenze varie.**

*Il dott. Puig proponeva una forma di cooperazione con l'attività del programma Eurosocial Justice, tema che però non veniva ulteriormente approfondito per i tempi rimasti a disposizione dello steering committee.*

**7. Verbale dello steering committee del 7 ottobre 2005.**

*Veniva approvato il verbale dello steering committee scorso, senza alcun rilievo da parte dei presenti (all. L).*

**8. Prossimo incontro.**

*Dopo breve discussione, veniva confermato al 24 – 26 maggio 2006, a Wroclaw, presso la sede della cittadina Università, il prossimo steering committee e l'Assemblea annuale.*

*Si allegano: lista dei partecipanti e programma dello steering committee del 17 febbraio 2006, documento votato dallo steering committee a tutela della situazione francese, bozze di documenti programmatici dei WGs e dello standing committee, bozza di programma dell'Assemblea Generale di Wroclaw, minuta dello steering committee del 7 ottobre 2005”.*

Il Consiglio superiore della magistratura, pertanto,

delibera

di ratificare le posizioni assunte dalla delegazione consiliare, anche con riferimento alla diffusione del documento approvato dallo Steering Committee».